

Rassegna Stampa

21/10/2014

WAYPRESS media monitoring



STORIE QUARRATINE

Annibale marciava avanti, come alla volta di Roma...

A vendo dunque inteso, che il Paese, che se gli parava davanti era molto abbondante delle cose necessarie, e che Flaminio era un ciarlone e gabellato solo dal popolaccamente dello stato dei nemici, e della situazione dei luoghi, che aveva, innanzi. io, ma non molto atto all'amministrazione degli affari importanti, e di quelli particolari della Guerra, e, che oltre a questo si fidava molto di se medesimo, per le imprese fatte; andava discutendo fra se, che se fosse passato avanti all'armata nemica, e disceso nei luoghi, che gli stavano innanzi, il Console parte malamente soffrendo le dicerie, e gli schiamazzi del popolaccio, non avrebbe potuto vedere la devastazione del Paese, e parte punto, e stimolato sarebbe stato pronto a seguirlo in qualunque luogo, ambizioso di condurre l'impresa senza aspettare la presenza del suo collega, che aveva autorità uguale a lui, per le quali cose supposeva, che egli gli avesse a porgere molte buone opportunità, per sorprenderlo. Le quali cose, e avendo fin da allora avanti veduto, e così fra sé ragionato Annibale, circa la condotta del Generale nemico, non andiede in fallo il suo disegno, imperocché tosto, che ebbe levato il campo dai luoghi circonvicini di Fiesole, e di poco avanzatosi di là dagli alloggiamenti Romani, si gettò nel Paese, che gli stava davanti, subitamente restò Flaminio sopraffatto, e pieno di malumore, stimando di essere disprezzato da suoi Nemici, ed oltre a ciò essendo devastato il Paese da tutte le parti indicando il fumo che si sollevava, il guasto dei luoghi si sentì toccato gagliardamente dall'atrocità della cosa. Intanto Annibale marciava innanzi come alla volta di Roma attraverso della Toscana, avendo a sinistra la Città chiamata Cortona, e i suoi Monti, alla dritta il Lago detto Trasimeno, e mentre si avanzava saccheggiava e dava il guasto al Paese, volendo provocare lo sdegno dei suoi nemici".

Se vi è differenza tra Polibio e Tito Livio si limita al fatto che il secondo scrittore, fa attraversare ad Annibale la palude nelle vicinanze dell'Arno (*Propriorem viam per paludem pedit qua fluvius Arno per eos dies solito magis innodaverat. Liv. Lib. XXII*). Non sarà possibile tenere in conto queste osservazioni, come vedremo più avanti, seppure ci facciano sapere (*Laeva relicto hoste Faesulas petens, medio Etruriae agro praedatum profectus, quantum maxime vastitatem potest caedibus incendiisque Consuli praeul ostendit. Ibid.*), che l'esercito Cartaginese avvicinandosi al suo nemico, che si trovava con le legioni in Arezzo, lo lasciò a sinistra, e depredando i campi del Valdarno, si diresse verso Fiesole. Esaminate tutte le differenti opinioni degli scrittori, è possibile tralasciare subito ciò che pensa il Folard, perché le parole di Polibio e di Livio indicano che Annibale aveva già passato le paludi, quando si mosse verso Fiesole, depredando nello stesso tempo le campagne tra Fiesole stessa ed Arezzo, e non attese di attraversarle quando era nel Cortonese, con il nemico assai vicino ed alle spalle. Oltretutto non trascorsero quattro giorni e tre notti per entrare in Val di Chiana, ma con una marcia veloce giunse oltre Cortona, senza che il Console Flaminio in Arezzo, sapesse che era entrato dalla Valdichiana nel Cortonese, mentre invece aveva pensato di andargli incontro nel Valdarno. A torto Laonde, dotto Accademico, rimprovera Lucio Floro quando, descrivendo la battaglia del lago Trasimeno, nomina dei virgulti palustri, intendendo quelli della Val di Chiana.

a cura di Roberto Rapezzi
(segue)



LECTIO DI ZYGMUND BAUMAN, IL PADRE DELLA "SOCIETÀ LIQUIDA"

Domani Zygmunt Bauman sarà a Firenze per due lectio magistralis su "Education/Globalization". Il grande sociologo polacco, conosciuto come il teorico della "società liquida", parteciperà ad un incontro organizzato dall'università telematica Iul con l'Indire (l'Istituto per la ricerca educativa del Miur) a Palazzo Radice, in via Buonarroti 10 (ore 10-12) e poi sarà all'Università europea di Fiesole (18-20.30). Per Bauman sarà l'occasione per presentare il libro *State of Crisis* (Polity, 2014) scritto insieme al professor Carlo Bordoni. Incontri aperti al pubblico. Per lo Iul confermare la partecipazione entro le 12 di oggi (tel 055/2380568 o segreteria@iuline.it), per il secondo farlo entro le 24 ore su www.eui.eu.



Luzi, festa in biblioteca

«Compleanno» col sindaco e tanti studenti

QUESTI SÌ che sono compleanni. C'era anche un bellissimo quintetto di ottoni della scuola di musica di Fiesole, c'erano molti ragazzi della scuola Andrea del Sarto in un percorso poetico attraverso grandi autori. Una festa allegra, ma non banale, semplice e per tutti, aperta dal sindaco Nardella. Auguri dunque alla biblioteca Luzi, anche nel centeraio della nascita del poeta. Qualcuno chiederà dov'è questa giovane biblioteca. E' nel quartiere, nella zona, dove hanno vissuto Luzi stesso, Gadda, D'Annunzio, Eleonora Duse, Dino Campana, Sibilla Aleramo, Cancogni e Palazzeschi. Sì, ma esattamente dove? In un quartie-

re nuovo, in una strada chiamata Ugo Schiff, alla quale si accede da via Napoleone Bonaparte, non lontano dall'Affrico. Senza sprecare parole, la «Luzi» vuol dire ventitremila libri, novemila iscritti, quarantatremila presenze in un anno con un incremento del 42 per cento. La sede molto bella e tutta rinnovata. Ci lavorano dieci persone. La direttrice è Evelina Tucci. Ieri era anche il centenario della nascita di Luzi. Il sindaco Nardella ha ricordato anche un messaggio di Luzi, tanti anni fa, al sindaco. «Sono fiero e grato», diceva Luzi di Firenze. Hanno parlato anche Michele Pierguidi, presidente del Quartiere 2, e Gloria

Manghetti, direttore del Gabinetto Vieusseux. Vedere tutti questi ragazzi in una biblioteca era di per sé uno spettacolo. A chi si agitava troppo, una insegnante ha minacciato, ed era da applausi, «Ora vi faccio un acuto e vi spettino tutti!». Più simpatia di così era impossibile averla. La sala era piena. Il sindaco ha detto anche che a Luzi saranno intestati un parco al Piazzale Michelangelo e una nuova scuola nella zona di Sesto. C'è da aggiungere, o meglio da sottolineare, che la Luzi è anche un centro di attività rivolte ai cittadini. Non ci sono soltanto scaffali con i libri, c'è vita di tutti i giorni.

Giampiero Masieri



LA MANIFESTAZIONE LA SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE POPOLARE IN PIAZZA DEI MEZZADRI

Fiesole Calcio, la squadra della gente si presenta Piccoli giocatori in strada: ed è subito festa



DECINE di bambini con le loro tute verde-azzurro sabato sera hanno colorato piazza dei Mezzadri, in occasione della presentazione del Fiesole Calcio, la nuova società destinata a far battere il cuore dei tifosi locali dopo la debacle del Fiesolecaldine Nato tre mesi fa con l'innovativa formula della "partecipazione popolare", questo progetto sta riavvicinando al calcio locale gli abitanti della valle del Mugnone e del capoluogo. A dimostrarlo il successo della neonata scuola calcio,

che sotto la direzione dell'ex maglia viola Stefano Carobbi e con uno staff di preparatori atletici di professionisti guidati dal professor Matteo Levi Micheli, ha già 83 iscritti under 12. Alla presentazione è intervenuta il sindaco Anna Ravoni, promotrice del rinnovamento, affiancata sul palco, come nell'operazione, dall'assessore allo sport Francesco Sottili, entrambi omaggiati dal presidente Giampiero Niccoli con una maglia personalizzata della nuova società.

